



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – Direzione Generale
Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo

6 settembre 2007

Inizio anno scolastico 2007/2008. Intervista al provveditore di Bergamo tra prospettive e bilanci

Luigi Roffia: “Investiamo sui giovani”

Per la scuola orobica al via nuovi progetti scuola-famiglia, anti-dispersione e disagio, di sostegno all'integrazione, e alle innovazioni pedagogiche e didattiche

In vista della ripresa delle lezioni fissata a lunedì 10 settembre, il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo (Usp, l'ex Provveditorato agli Studi) Luigi Roffia annuncia per la scuola bergamasca, già all'avanguardia, nuovi progetti volti a contrastare gli abbandoni scolastici, il disagio giovanile, a valorizzare l'integrazione, premiare l'eccellenza e a sostenere le innovazioni. Come scenario il modello di scuola del ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni: dalle sezioni “Primavera” per i piccoli da 2 a 3 anni, alle nuove indicazioni nazionali per i curricula di materne, elementari e medie, all'obbligo di istruzione fino ai 16 anni d'età.

Che anno si preannuncia per la scuola?

“Sarà un anno di transizione rispetto ai cambiamenti in vista, è fondamentale vada avanti il percorso riformatore avviato nelle due ultime legislature, con i ministri Berlinguer e Moratti – commenta il provveditore Roffia - I politici ci diano finalmente una riforma della scuola e la scuola, dal canto suo, trasmetta interesse e entusiasmo ai propri allievi. Il punto è porre al centro lo studente come persona in una scuola aperta a tutti e con il merito come traguardo”.

“Le scuole dovranno educare istruendo gli studenti e mettere al centro l'alunno-persona ...”. Così il ministro Fioroni ha commentato le nuove Indicazioni per le scuole materne, elementari e medie.

“Nella scuola ci deve essere il merito come traguardo, proprio a garanzia delle pari opportunità di apprendimento e di uguali possibilità per affrontare le sfide future. Pari opportunità non significa però egualitarismo ma, al contrario, garanzia di diversità nei risultati proprio valorizzando le attitudini di ciascun ragazzo, osservandone le tappe della crescita, registrandone l'impegno e i progressi”.

Da più parti, in questi mesi, si è parlato di emergenza educazione. Il ministro, in proposito, punta molto su “serietà, regole, merito”.

“Gli interventi istituzionali da soli non bastano, ma è fondamentale l'alleanza tra scuola, famiglia e territorio nella costruzione del progetto educativo e di vita. I ragazzi vanno incoraggiati ad assumersi le proprie responsabilità, ad usare sempre la testa, a dare il massimo con passione, ma quando serve vanno anche puniti richiamandoli con fermezza al rispetto delle regole e degli altri”.

I media rivolgono grande attenzione agli episodi di cronaca nera nelle scuole ...

“I pochi episodi di violenza, seppur gravi, spesso si guadagnano la ribalta offrendo un'immagine distorta della realtà scolastica che invece è fatta di tante attività e percorsi positivi per il benessere di bambini e adolescenti, per lo sviluppo della cultura della legalità, della cittadinanza attiva, della solidarietà, della cooperazione, della pace, del rispetto e dell'aiuto reciproco”.

Scuola e genitori, a Bergamo nasce il “Progetto famiglia”. Di che si tratta?

“A Bergamo è stato assegnato uno dei quarantasette “Progetti Famiglia” al via in tutta Italia con finanziamento del ministero (direzione generale per lo studente), ad ulteriore riconoscimento della qualità delle nostre scuole. E' un servizio sperimentale per rafforzare i fattori di protezione della famiglia con incontri formativi e occasioni di socializzazione per sessanta nuclei familiari con bambini che frequentano la quarta elementare e la prima media di sette scuole della città: gli Istituti comprensivi “Mazzi”, “Muzio”, “Nullo”, “Santa Lucia”, “Savoia”, l'Istituto “Cittadini” delle Suore Orsoline di Somasca e l'Istituto delle Suore Sacramentine. Insieme all'Usp e alle scuole, sono coinvolti l'oratorio della parrocchia di San Paolo Apostolo in piazzale S. Paolo 35 che è sede di tutte le attività, la Pastorale Giovanile della diocesi di Bergamo, le associazioni dei genitori della scuola Age, Agesc, Cgd, Genitori in città, e il Centro Incontra”.

Un progetto all'avanguardia, dunque.

“E’ al via il ciclo delle sessioni formative sul tema dei rapporti tra genitori e figli anche in un’ottica di prevenzione delle crisi e per favorire l’unità della famiglia. In autunno inizieranno le altre attività. Il ministero ha individuato la Parrocchia di San Paolo Apostolo, l’Usp ha scelto le sette scuole limitrofe, l’adesione delle famiglie è stata libera. Il progetto, lanciato dal ministero, a livello nazionale vede come partner Csi, Federazione italiana Comunità terapeutiche e Forum oratori italiani”.

Passiamo alla dispersione scolastica. Una realtà, quella bergamasca, dove il tasso elevato di abbandoni e ripetenze non permette di abbassare la guardia.

“Il Centro 2You di Bergamo, approdato all’ultimo anno di sperimentazione ministeriale, sta funzionando bene. Gestito dal Csi in collaborazione con l’Usp, promuove sport, laboratori di eccellenza, speciali attività didattiche, percorsi educativi individualizzati, e uno sportello di consulenza sul disagio e il sostegno familiare. L’idea ora è di far nascere Centri 2You anche in provincia, vicino ai poli scolastici degli istituti superiori. Bergamo è uno dei venti Centri in Italia finanziati dal ministero per combattere in modo innovativo la dispersione scolastica con il Progetto 2You – due volte ragazzi per la lotta all’esclusione sociale”.

Campagna nazionale contro il bullismo, l’Ufficio scolastico provinciale di Bergamo è stato scelto quale sede operativa dell’Osservatorio regionale, e alla Consulta studentesca orobica è stata affidata dal ministro la gestione del sito www.smontailbullo.it

“Questo è il presente, quanto al futuro l’Osservatorio punta a un patto educativo di comunità tra adulti che educano e nuove generazioni. Tutto questo per un sostegno molto concreto al comune ruolo educativo di famiglia, scuola, oratori, centri di aggregazione giovanile, associazioni. Si punta inoltre a un’alleanza più stretta tra l’Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, gli Uffici scolastici delle varie province lombarde e le scuole per un grosso lavoro di formazione e prevenzione con interventi mirati nelle scuole che ci segnalano disagi o casi più gravi”.

Con oltre 14 mila alunni stranieri, la scuola bergamasca è sempre più multietnica. Alle statali, in particolare, dieci studenti su cento sono figli di immigrati ...

“E’ la normalità che ci coglie preparati con diversi progetti, il clima nelle aule è buono. Avanti quindi con l’integrazione che è intercultura. I ragazzi stranieri devono conoscere insomma la nostra lingua, religione, tradizioni, leggi e viceversa occorre anche uno sforzo dei ragazzi italiani chiamati a conoscere la cultura e le tradizioni dei loro compagni di classe con cittadinanza non italiana. Solo così si realizza l’integrazione”.

Quest’anno si celebrano i trent’anni dell’integrazione scolastica degli alunni diversamente abili avviata nel 1977 con la chiusura delle scuole “speciali” e l’inserimento di questi ragazzi nelle classi.

“Tanta strada è stata fatta, ci sono percorsi formativi di qualità da rilanciare in senso più moderno valorizzando le sinergie tra scuole, enti, istituzioni, associazioni e cooperazione. Con il loro apporto celebreremo questa importante ricorrenza con eventi, concorsi, convegni e pubblicazioni, proprio per dare visibilità alle buone prassi d’integrazione e inclusione sociale nelle scuole bergamasche”.

Non mancano, dunque, le novità. E per i più piccoli, in particolare, ci sono le sezioni “Primavera”: classi a carattere sperimentale riservate ai bambini da 24 a 36 mesi d’età.

“Il ministero per ora finanzierà trentasette sezioni “Primavera” tra Bergamo e provincia, su quarantacinque richieste inoltrate da scuole dell’infanzia orobiche statali, comunali, paritarie. Davvero un numero molto significativo rispetto alle 188 finanziate in Lombardia e che premia la qualità delle nostre scuole. È un nuovo servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta a una diffusa esigenza delle famiglie, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell’infanzia”.

Professor Roffia, le scuole bergamasche, sostiene da sempre, sono all’avanguardia e pronte alle sfide

“Ora ci stiamo preparando per l’avvio della riforma nelle scuole superiori che attendono linee di indirizzo analoghe alle Indicazioni appena presentate per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione. In particolare, con i docenti e le reti di scuole stiamo affrontando i nodi centrali dell’innovazione pedagogica: fragilità, disagio e dispersione scolastica, integrazione, valutazione per competenze, alternanza scuola-lavoro, didattica laboratoriale, relazioni tra scuola, territorio e le reti. Quest’anno inoltre la Provincia ha deliberato, in collaborazione con l’Usp, la suddivisione della provincia di Bergamo in sei ambiti territoriali per favorire un maggior dialogo fra scuole, genitori e studenti di quel territorio e per consolidare il raccordo con enti locali, Asl, mondo del lavoro e associazionismo”

Tutto pronto, quindi, per la ripresa delle lezioni.

“Rinnovo un affettuoso augurio di buon lavoro a studenti, genitori, insegnanti, personale non docente, dirigenti scolastici e a tutto il mondo della scuola. Buona scuola!”.